

Dalla Motor Valley

Le batterie connesse che battono i cinesi

Marco Righi e Alan Pastorelli avevano rispettivamente 26 e 27 anni quando fondarono, nel 2012, Kaitek. «Quando ero un bambino, mio padre aveva una piccola azienda che produceva carica batterie in alta frequenza — racconta Righi, ora 34enne —. Il mio sogno era portare avanti l'attività. Invece nel 2006 decise di vendere». Una enorme delusione per Marco, che però, non si diede per vinto: «Nel 2009 — prosegue — da un amico che produceva veicoli elettrici industriali vidi delle batterie al litio provenienti



Fondatore

Marco Righi, 34 anni, ha fondato con Alan Pastorelli Kaitek, ora Flash Battery

dalla Cina. Lui disse che la qualità era bassa, le celle disomogenee. Si accese una lampadina: se avessi risolto i problemi tecnici, avrei potuto portare un'innovazione enorme a tutte le applicazioni industriali».

Con questa idea, un investimento di 50.000 euro e l'aiuto dell'attuale socio di minoranza Pastorelli, Righi fondò Kaitek, oggi Flash Battery: «Le commesse incominciarono subito ad arrivare grazie alla diffusa mancanza di competenza sul litio. Nessuno riusciva ad apportare soluzioni efficaci, tranne noi». Il primo anno Kaitek vendette 70 mila euro di celle al litio, nel 2018 ha

fatturato più di 13 milioni. Il sistema proprietario che Flash Battery sta brevettando supererebbe il problema della sicurezza delle batterie al litio assicurando affidabilità nel tempo e rilasciando la stessa quantità di energia. Non solo, le batterie di Flash Battery sono «connesse». «Dal quartier generale di Sant'Ilario d'Enza (Reggio Emilia) controlliamo da remoto le performance di quelle utilizzate dai clienti in tutto il mondo, così da prevenire eventuali problematiche. I dati raccolti ci consentiranno di migliorare ulteriormente il prodotto», spiega Righi.

Tra i clienti ci sono produttori di macchine ibride o elettriche per la pulizia delle strade, per la raccolta dei rifiuti, di carrelli a guida laser per la logistica, macchine agricole e imbarcazioni.

Oggi l'azienda conta 50 dipendenti (età media 33 anni), di cui circa la metà impegnati in ricerca e sviluppo.

Il principale cliente di Flash Battery è l'azienda specializzata nella logistica automatizzata per imprese produttrici di beni di largo consumo Elettric80, che ha acquisito una minoranza delle quote della società. Gli unici ad esserci riusciti: «Visto che cresciamo in maniera organica — conclude Righi — non abbiamo intenzione di cedere quote, nè di entrare in Borsa ad oggi». E, visto il lavoro di ampliamento della sede, che diventerà entro fine anno cinque volte più grande di quella attuale, i progetti di crescita sono estremamente ambiziosi.

G. Cimp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA